

“Data center”, ok alla cessione dei terreni

Il consiglio comunale ha respinto il ricorso di un gruppo di cittadini

FABRIZIO BRIDA

PREDAIA - L'amministrazione comunale di Predaia non torna sui propri passi: è stato rigettato dal Consiglio comunale il ricorso con il quale un gruppo di cittadini di Mollaro e Tuenetto chiedeva il dietrofront sulla vendita dei terreni di 2,7 ettari da parte del Comune nell'ambito del progetto "Trentino Datamine", innovativo data center "green" e centro di ricerca che vedrà la luce grazie all'accordo tra il Comune, la Provincia, l'Università di Trento e la società Miniera San Romedio.

**Minoranza assente:
«Siamo favorevoli
al progetto, ma
ormai compromessa
la fiducia»**

Una seduta, quella di venerdì sera, alla quale la minoranza ha scelto di non partecipare. Il motivo? Lanciare un messaggio forte, anche se il gruppo "Identità Predaia-Predaia Giovane" è favorevole al 100% al progetto del data center. «Questa scelta è in prosecuzione con l'abbandono dell'aula durante il Consiglio del 6 agosto, che aveva all'ordine del giorno la discussione, o meglio, la non discussione della mozione per le azioni da intraprendere al fine di valutare il grado di soddisfazione dei residenti - spiega il capogruppo **Loris Odorizzi** - Siamo preoccupati anche per la situazione all'interno della giunta, dove sembra esserci una mancanza di coesione. Più volte è accaduto che degli assessori si astenessero in Consiglio, e ciò ha ulteriormente compromesso la nostra fiducia nell'efficacia dell'amministrazione. Questa decisione, seppur difficile da prendere, è sorta in risposta alla frustrazione crescente e alla mancanza di opportunità di contribuire positivamente attraverso i canali istituzionali».

Dopo la presentazione tecnica da parte del segretario comunale Claudio Baldessari, la sindaca **Giuliana Cova** è entrata nel dettaglio delle motivazioni per cui il Comune di Predaia ha deciso di condividere il progetto "Trentino Datamine", iniziativa che vedrà un finanziamento da 18,4 milioni di euro sul Prr su un costo totale di oltre 50 milioni. Gran parte della spesa rimanente (circa 31,8 milioni) sarà coperta dall'ambito privato nel partenariato pubblico-privato.

«Si tratta di un progetto di interesse pubblico, per il quale il Comune ha firmato l'accordo relativo alla vendita di 2,7 ettari di terreni, il minimo indispensabile per la realizzazione delle infrastrutture in superficie, destinate a uffici e aree studio necessarie per la ricerca e lo sviluppo, che si affiancheranno al ricovero dei server sotterranei, nelle celle ipogee - ha detto la sindaca - È importante aver avallato questa proposta, soprattutto per i ritorni che nel lungo periodo avrà sul territorio dal punto di vista economico, turistico, dell'occupazione». Le risorse ottenute dai terreni, tra l'altro, saranno subito reinvestite, «il ricavato sarà destinato parzialmente a reintegrare il bosco ceduto e in gran parte per delle opere nelle frazioni di Mollaro e Tuenetto. Sarà nostra cura riunire la popolazione per capire quali interventi ritenga prioritari».

I terreni interessati si trovano in zona "Zirò" e l'area si svilupperà lungo il Cammino Jacopeo d'Anaunia che porta da Torra a Dardine, per poi raggiungere Castel Thun. «Nell'accordo siamo stati attenti a tutte le sfaccettature - aggiunge Cova - Miniera San Romedio cederà al Comune il pozzo per il quale abbiamo ottenuto un finanziamento provinciale da 220mila euro, circa la metà del costo dell'intervento di somma urgenza che verrà attuato. Una risorsa idrica molto utile, che fornirà acqua potabile alle frazioni di Tuenetto, Mollaro e Dardine. La Provincia ha inoltre stanziato 2 milioni di euro per opere stradali di accesso all'area».

Per la sindaca, dunque, nonostante la contrarietà di qualche cittadino, la valenza positiva di questo progetto è indiscutibile. «Pur nel rispetto dei diritti dei cittadini che abitano nei paesi vicini - ha concluso - il Comune è solo orgoglioso che progetti di questo tipo, di interesse pubblico e sviluppo locale, vengano realizzati sul nostro territorio».



La miniera di San Romedio: nelle celle ipogee sarà collocato il "Datacenter"